



Garattini bersaglio di tutte le proteste

MILANO

IL MAGGIORE sostenitore della sperimentazione animale, è il più citato nei socialnetwork degli antivisionisti, animalisti e gruppi che si oppongono all'uso degli animali nella ricerca medica. Contro Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerca milanese Mario Negri, nel 2013 non ci si è fermati a slogan, presidi e manifestazioni di proteste vivaci che sempre hanno accom-

pagnato il suo cammino nei convegni pubblici (tra cui a Cremona, Pisa e Firenze). Lo scorso 30 novembre la questura di Milano ha dovuto impedire agli oppositori della sperimentazione animale di concludere la manifestazione di protesta sotto l'Istituto dove erano riuniti 800 ricercatori internazionali. Il professore infatti era da tempo oggetto di minacce pesanti, di commenti violenti su pagine Fb («portiamo la statuetta

giusta stavolta») e persino di morte attraverso i socialnetwork e per posta di aderenti a fantomatici gruppi a volte con firme false: fanatici li aveva definiti Garattini: «Sono tutte minacce che butto – aveva detto il farmacologo – perché non saprei che altro farne. Sono opera di fanatici, per di più completamente disinformati. Parlare di me come di un esponente del mondo politico-finanziario, o di un agente

dell'industria farmaceutica, significa proprio non avere la più pallida idea di quello che si sta dicendo». Il corteo dei 300 animalisti dello scorso anno era stato promosso da Animal Amnesty in occasione del convegno degli scienziati. La protesta c'è stata, ma era e resta impossibile il dialogo tra le parti: Garattini ha dichiarato che non si può parlare con chi definisce assassini i ricercatori.

